

NAZIONALE. Contro la Slovenia il ct conferma il blocco-Usa: anche Zola fra i convocati

«Europei» all'americana per Sacchi

Marchegiani e Pagliuca portieri; Apolloni, Baresi, Costacurta, Favalli, Mussi e Panucci difensori; Albertini, Dino Baggio, Berti, Bianchi, Donadoni e Evani centrocampisti; Roberto Baggio, Casiraghi, Signori e Zola, attaccanti: questi sono i diciotto giocatori convocati da Sacchi per la partita Slovenia-Italia, in programma mercoledì prossimo a Maribor (inizio alle 20,15) e valevole per il quarto gruppo eliminatorio del campionato d'Europa 1996.



L'allenatore della nazionale Arrigo Sacchi

FRANCESCO ZUCCHINI

■ Riecco a voi la Nazionale. A un mese e mezzo dal calcio di rigore che Roby Baggio spedi nel cielo di Pasadena anziché nella porta di Taffarel, tornano in campo i vice-campioni del mondo di pallone. Dire che se ne sentiva molto la mancanza sarebbe un po' esagerato. Ma è tempo di qualificazioni europee e l'Italia comincia anche lei il suo curioso cammino verso Inghilterra-96. «Curioso» perché il suo girone contempla avversari tutt'altro che tradizionali, cioè Croazia, Estonia, Lettonia, Ucraina e Slovenia, quest'ultima la prima rivale da affrontare il 7 settembre a Maribor. In vista della Slovenia (giocatori più conosciuti l'ex doriano Katanec e il cremonese Fiorjancic), Sacchi ha diramato ieri una lista di 18 nomi senza grosse sorprese: per rimpiazzare gli infortunati Maldini e Benarrivo - ci sarebbe anche Massaro ma è lecito pensare che la sua poco fortunata

avventura in azzurro sia conclusa, come nel caso del supersqualificato Tassotti, entrambi viaggiano sui 33-34 anni - il ct ha chiamato i due più logici sostituti, il milanista Panucci e il laziale Favalli, entrambi già convocati prima del Mondiale americano, ma senza presenze ufficiali in azzurro (restano 71 dunque i convocati nei quasi tre anni di gestione sacchiana). Dovesse giocare, come appare probabile magari in coppia con Mussi, Panucci sarebbe il 34esimo giocatore a debuttare in nazionale con l'attuale commissario tecnico.

Si riparte comunque con la consapevolezza che un ciclo, quello mondiale, si è chiuso; e che pur fra la logica curiosità di osservare quale mixaggio sarà in grado di operare Sacchi fra la vecchia guardia e i nuovi aspiranti azzurri, oggi la Nazionale interessa meno di ieri, troppo fresche ancora le emozioni

americane e troppo facile il cammino che conduce in Inghilterra. Le uniche difficoltà, a parte quelle logistiche, sono quelle cosiddette «interne» cui andrà incontro il ct, e che andiamo ad elencare.

1) La mina vagante è Beppe Signori: fra il cannoniere degli ultimi due campionati e Arrigo Sacchi è in corso una sorta di tregua armata dopo i clamorosi litigi americani, ma la miccia resta accesa, dal momento che il laziale vuol giocare all'attacco e che l'allenatore non riesce a farlo convivere in attacco con Baggio, se non mettendo in crisi altri reparti della squadra, come avvenne in quel ridicolo pre-mondiale con gli esperimenti del 4/3/3. E che dunque l'allenatore continua a considerare il biondino come esterno sinistro o come vice-Baggio.

2) Casiraghi, centravanti bravo, fuori moda per quasi tutti ma non per Sacchi, continua ad essere il

partner preferito di Roby Baggio; eppure è ancora un mistero se Zeman lo farà giocare o meno titolare nella sua Lazio. In ogni caso, il ct deve trovare un'alternativa più credibile di quanto sia stata in America quella di Massaro.

3) Sacchi ha chiamato ancora il simpatico Berti, crediamo più per non mortificarlo che per meriti acquisiti al Mondiale, dove a conti fatti è risultato l'autentica delusione, dovendo giocare peraltro in un ruolo non suo. La verità è che, come nel caso di Signori, il ct preferisce temporeggiare in attesa di trovare o recuperare alternative più credibili: per il momento ha rievocato il vecchio pupillo interista Alessandro Bianchi (tutto ancora da verificare dopo il terribile infortunio), e magari insisterà con Donadoni sull'altra fascia, quella sinistra del campo. Eranio, Lentini e Fusser per vani motivi non ci sono e Lombardo è stato escluso da tem-

po per manifesta incapacità ad inserirsi in un certo tipo di gioco. Quella delle fasce laterali è comunque un problema irrisolto.

Il resto è routine, perché la difesa al momento è quella che offre più ricambi e poi Baresi dopo una serie di indecisioni si è messo a disposizione un'altra volta; la sua sostituzione avverrà in contemporanea col Milan, quando saranno Costacurta e Maldini i due difensori centrali. Sacchi ha voluto richiamare tutti (o quasi), anche Gianfranco Zola, sfortunatissimo in America per l'ingiusta espulsione rimediata contro la Nigeria e polemico per la scarsa considerazione in cui fu tenuto: non aveva tutti i torti, Sacchi con lui fu spietato, quasi come con Minotti, soprannome americano messo infatti subito da parte, assieme a Bucci e allo juventino Conte, segnalato ultimamente in non buone condizioni fisiche.

gna - i gol di Rivera (2) e del romanista Orlando (4) - e per 1 a 0 in quella di ritorno. Ma negli ottavi i campioni europei in carica dell'Urss eliminano l'Italia. E rimane famosa la partita di Mosca, per via del pugno che Pascutti scaglia a un avversario e che costa al bolognese un'espulsione al 23' del primo tempo. La nazionale, allora diretta da Edmondo Fabbri, torna a casa con una sconfitta (2 a 0), tra le polemiche e l'1 a 1 della gara di ritorno sancisce la sua eliminazione. Quell'Europeo lo vince la Spagna.

Quattro anni dopo, siamo nel 1968, è la volta dell'Italia. Allo stadio Olimpico di Roma si gioca la finale contro la Jugoslavia: la gara finisce 1 a 1, dopo i tempi supplementari, e viene ripetuta. Due giorni dopo, lunedì 10 giugno, Riva e Anastasi mettono ko gli slavi. La coppa Henry Delaunay - dal nome del segretario francese dell'Uefa che ideò il torneo - è dell'Italia di Ferruccio Valcareggi. Nel 1972 e nel 1976, vincono rispettivamente

Storia dei Campionati I gol di Riva e Anastasi e troppe delusioni

ILARIO DELL'ORTO

La prima edizione del Campionato europeo per nazioni si gioca nel 1960. Vince l'Unione sovietica, in terra francese, e al torneo si iscrivono solo 17 squadre. L'Italia non partecipa. L'esordio azzurro avviene in occasione del campionato successivo, quando il numero delle nazionali iscritte sale a 29 e le fasi finali si disputano in Spagna, nel 1964. Gli azzurri superano solo il primo turno: battono la Turchia per 6 a 0 nella gara d'andata a Bologna - i gol di Rivera (2) e del romanista Orlando (4) - e per 1 a 0 in quella di ritorno. Ma negli ottavi i campioni europei in carica dell'Urss eliminano l'Italia. E rimane famosa la partita di Mosca, per via del pugno che Pascutti scaglia a un avversario e che costa al bolognese un'espulsione al 23' del primo tempo. La nazionale, allora diretta da Edmondo Fabbri, torna a casa con una sconfitta (2 a 0), tra le polemiche e l'1 a 1 della gara di ritorno sancisce la sua eliminazione. Quell'Europeo lo vince la Spagna.

Quattro anni dopo, siamo nel 1968, è la volta dell'Italia. Allo stadio Olimpico di Roma si gioca la finale contro la Jugoslavia: la gara finisce 1 a 1, dopo i tempi supplementari, e viene ripetuta. Due giorni dopo, lunedì 10 giugno, Riva e Anastasi mettono ko gli slavi. La coppa Henry Delaunay - dal nome del segretario francese dell'Uefa che ideò il torneo - è dell'Italia di Ferruccio Valcareggi. Nel 1972 e nel 1976, vincono rispettivamente

Bruno/Ap

Il meglio della musica d'autore direttamente a casa tua?
Un pensiero stupendo.

Si, proprio un pensiero stupendo ricevere a casa *Parole d'autore*, la grande raccolta di canzoni de l'Unità in 5 cassette. Dalla, De Gregori, Patty Pravo, Venditti, Conte e tanti altri: per avere il meglio della musica italiana basta compilare il coupon che trovi qui sotto e specificare quali cassette vuoi. Buon ascolto.

1 NUMERO	5.000 LIRE	(comprese spese di spedizione)
2 NUMERI	10.000 LIRE	(comprese spese di spedizione)
3 NUMERI	13.000 LIRE	(comprese spese di spedizione)
4 NUMERI	16.000 LIRE	(comprese spese di spedizione)
5 NUMERI	20.000 LIRE	(comprese spese di spedizione)

Desidero ricevere i seguenti numeri arretrati: (barrare con una croce)

Unità 1 giugno '94 **ALICE E LE ALTRE**

Unità 8 giugno '94 **CARO AMICO TI SCRIVO**

Unità 15 giugno '94 **STORIE D'AMORE**

Unità 22 giugno '94 **MARE E MARINAI**

Unità 29 giugno '94 **UNA CITTÀ PER CANTARE**

Per un totale di € _____

COMPILA IL COUPON E INVIALO VIA FAX ALLO 06-6781792. Oppure spediscilo a: l'Unità, ufficio promozioni via due Macelli 23/13 00186 Roma

NOME _____ COGNOME _____
 INDIRIZZO _____
 CITTÀ _____ CAP _____

PDS 1994

550.000 CITTADINI IN SETTE MESI HANNO ADERITO AL PDS.

HAI MAI PENSATO DI FARLO ANCHE TU?

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

Desidero iscrivermi al Pds
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds

Cognome _____
 Nome _____
 Età _____ Professione _____ Tel. _____
 Indirizzo _____ Cap _____
 Città _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324
 Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.